

tratta di cose che riguardano gl'interessi tedeschi nella Turchia Europea e nell'Asia Minore.

La *Deutsch Bank* che è stata per un pezzo uno dei grandi poteri costituiti e riconosciuti a Costantinopoli, si è occupata molti anni or sono, come in epoca più vicina, delle linee di comunicazione tra la costa e Monastir. La Germania è stata per un pezzo la grande amica della Turchia, come Guglielmo II proclamò nel famoso brindisi di Costantinopoli. Ma codesta sua amicizia e la protezione da essa accordata all'Impero Turco, mentre da una parte le ha assicurato tanti vantaggi commerciali e le ha permesso di trovare ogni giorno nuovi sbocchi alla esuberante produzione della industria tedesca, dall'altra non le ha impedito di pensare al giorno, prossimo o lontano, nel quale l'Impero Ottomano si sfascerà e quindi di premunirsi onde avere allora la sua parte delle spoglie. Con le ferrovie si prende posizione e si stabiliscono fino da ora le zone nelle quali, date certe eventualità, col pretesto di difendere gl'interessi propri, si possono anche mandare dei soldati. In gran parte codesta spartizione ferroviaria della Turchia — aspettando quell'altra — è già un fatto compiuto. Solo l'Italia non vi ha preso alcuna parte finora!

Così ci si persuadesse che i sacrifici per aiutare ed incoraggiare certe iniziative, se proprio si vogliono assolutamente considerare come sacrifici, sono destinati a risparmiarci in un avvenire, che potrebbe anche non essere molto lontano, disillusioni amare e tristissime.